



XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

III Settimana del Salterio
Anno C



INIZIATIVE OTTOBRE MISSIONARIO

SABATO 1 OTTOBRE inizia il mese missionario!

Durante le SS. Messe festive di ottobre, in fondo alla chiesa ci saranno i volontari del Gruppo Missionario per le adozioni a distanza o per lasciare un'offerta per le missioni.

SABATO 22 E DOMENICA 23 OTTOBRE ci sarà la bancarella con i lavori del Gruppo Missionario, sempre a sostegno delle missioni.

Prima lettura

Dal libro del profeta Abacuc

(Ab 1,2-3;2,2-4)

Fino a quando, Signore,
implorerò aiuto
e non ascolti,
a te alzerò il grido: «Violenza!»
e non salvi?
Perché mi fai vedere l'iniquità
e resti spettatore
dell'oppressione?
Ho davanti a me rapina e
violenza
e ci sono liti e si muovono
contese.
Il Signore rispose e mi disse:
«Scrivi la visione
e incidila bene sulle tavolette,
perché la si legga speditamente.
È una visione che attesta un
termine,
parla di una scadenza e non
mentisce;
se indugia, attendila,
perché certo verrà e non tarderà.
Ecco, soccombe colui che non ha
l'animo retto,
mentre il giusto vivrà per la sua
fede».

Seconda lettura

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

(2 Tm 1,6-8.13-14)

Figlio mio, ti ricordo di ravvivare
il dono di Dio, che è in te mediante
l'imposizione delle mie mani. Dio
infatti non ci ha dato uno spirito
di timidezza, ma di forza, di carità
e di prudenza. Non vergognarti
dunque di dare testimonianza al
Signore nostro, né di me, che sono
in carcere per lui; ma, con la forza
di Dio, soffri con me per il
Vangelo.

Prendi come modello i sani
insegnamenti che hai udito da me
con la fede e l'amore, che sono in
Cristo Gesù. Custodisci, mediante
lo Spirito Santo che abita in noi, il
bene prezioso che ti è stato
affidato.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 17,5-10)

In quel tempo, gli apostoli dissero
al Signore: «Accresci in noi la
fede!».

Il Signore rispose: «Se aveste fede
quanto un granello di senape,
potreste dire a questo gelso:
"Sradicati e vai a piantarti nel
mare", ed esso vi obbedirebbe.
Chi di voi, se ha un servo ad arare
o a pascolare il gregge, gli dirà,
quando rientra dal campo: "Vieni
subito e mettimi a tavola"? Non gli
dirà piuttosto: "Prepara da
mangiare, stringi le vesti ai
fianchi e servimi, finché avrò
mangiato e bevuto, e dopo
mangerai e berrai tu"? Avrà forse
gratitudine verso quel servo,
perché ha eseguito gli ordini

ricevuti?

Così anche voi, quando avrete
fatto tutto quello che vi è stato
ordinato, dite: "Siamo servi inutili.
Abbiamo fatto quanto dovevamo
fare"».

Commento al vangelo

L'enorme potenza di una fede minuscola

Accresci in noi la fede. Invocazione
eterna di ogni discepolo: aumenta,
aggiungi, rinsalda la fede, è così
poca, così fragile. Non c'è preghiera
più limpida, ma Gesù non la
esaudisce. La fede non è un "pacco-
dono" che arriva da fuori, è la mia
risposta ai doni di Dio, la mia
risposta al suo corteggiamento
amoroso.

«Se aveste fede quanto un granello
di senape, potreste dire a questo
gelso: "sradicati e vai a piantarti nel
mare" e vi obbedirebbe". Gusto la
bellezza e la forza del linguaggio di
Gesù e della sua carica
immaginifica: il più piccolo tra tutti
i semi intrecciato a grandi alberi che
danzano sul mare! Un granello di
fede possiede la potenza di
sradicare gelsi e la leggerezza del
seme che si schiude nel silenzio; un
niente che è tutto, leggero e forte.
Ne basta poca di fede, anzi
pochissima, meno di un granello di
senape, una formichina, come dice il
poeta J. Twardowski: «anche il più
gran santo/ è trasportato come un
fucello/ dalla formica della fede».
Ho visto alberi volare, ho visto gelsi
in volo sul mare come uno stormo
di gabbiani. Ho visto, fuori
metafora, discepoli del Nazareno,
vivere su frontiere in fiamme e
salvare migliaia di vite; uomini e
donne fidarsi l'uno dell'altra e
affrontare problemi senza
soluzione con un coraggio da leoni;
madri e padri risorgere a vita dopo

la morte di un figlio; disabili con occhi luminosi come stelle; una piccola suora tutta rughe rompere i millenari tabù delle caste. E questo non accadeva per sopravvenuti, inattesi prodigi, ma per il miracolo continuo, unico che ci serve, di amori che non si arrendono. Lo sottolineano parole difficili: quando avete fatto tutto dite "siamo servi inutili". Inutili, nella nostra lingua, significa che non servono, incapaci, improduttivi. Ma non così nella lingua di Gesù: non sono né incapaci né inutili quei servi che arano, pascolano, preparano da mangiare. E mai è dichiarato improduttivo il servizio. "Servi inutili" significa: servi che non cercano il proprio utile, senza pretese, senza rivendicazioni, che di nulla hanno bisogno se non di essere se stessi. Non cerco il mio interesse, non è la ricompensa ma il servizio ad essere vero! Il servizio è più vero dei suoi risultati, più importante del suo riconoscimento. Il nostro modo di sradicare alberi e farli volare? Scegliere, in questo mondo che parla il linguaggio del profitto, la lingua del dono; in un mondo che percorre la logica della guerra, battere la mulattiera della pace. Allora per sognare il sogno di Dio mi bastano i grandi campi del mondo, la formica della fede, e occhi di profeta: e lo vedrò, il sogno di Dio, come una goccia di luce impigliata nel cuore vivo di tutte le cose. (padre Ermes Ronchi)

**Dall'omelia di papa Francesco a
Matera (conclusione del 27°
Congresso Eucaristico Nazionale)**

Tornare all'Eucaristia

Ci fa bene fermarci davanti alla scena drammatica descritta da Gesù in questa parabola che abbiamo ascoltato: da una parte un ricco vestito di porpora e di bisso, che sfoggia la sua opulenza e banchetta lautamente; dall'altra parte, un povero, coperto di piaghe, che giace sulla porta sperando che da quella mensa cada qualche mollica di cui sfamarsi. E davanti a questa contraddizione - che vediamo tutti i giorni - davanti a questa contraddizione ci chiediamo: a che cosa ci invita il sacramento dell'Eucaristia, fonte e culmine della vita del cristiano?

Anzitutto, l'Eucaristia ci ricorda il primato di Dio. Il ricco della parabola non è aperto alla relazione con Dio: pensa solo al proprio benessere, a soddisfare i suoi bisogni, a godersi la vita. E con questo ha perso anche il nome. Il Vangelo non dice come si chiamava: lo nomina con l'aggettivo "un ricco", invece del povero dice il nome: Lazzaro. Le ricchezze ti portano a questo, ti spogliano anche del nome. Soddissatto di sé, ubriacato dal denaro, stordito dalla fiera delle vanità, nella sua vita non c'è posto per Dio perché egli adora solo sé stesso. Non a caso, di lui non si dice il nome: lo chiamiamo "ricco", lo definiamo solo con un aggettivo perché ormai ha perduto il suo nome, ha perduto la sua identità che è data solo dai beni che possiede. Com'è triste anche oggi questa realtà, quando confondiamo quello che siamo con quello che abbiamo, quando giudichiamo le persone dalla ricchezza che hanno, dai titoli che esibiscono, dai ruoli che ricoprono o dalla marca del vestito che indossano. È la religione dell'avere e dell'apparire, che spesso domina la scena di questo mondo, ma alla fine ci lascia a mani vuote: sempre. A questo ricco del Vangelo, infatti, non è rimasto neanche il nome. Non è più nessuno. Al contrario, il povero ha un nome, Lazzaro, che significa "Dio aiuta". Pur nella sua condizione di povertà e di emarginazione, egli può conservare integra la sua dignità perché vive nella relazione con Dio. Nel suo stesso nome c'è qualcosa di Dio e Dio è la speranza incrollabile della sua vita. Ecco allora la sfida permanente che l'Eucaristia offre alla nostra vita: adorare Dio e non sé stessi, non noi stessi. Mettere Lui al centro e non la vanità del proprio io. Ricordarci che solo il Signore è Dio e tutto il resto è dono del suo amore. Perché se adoriamo noi stessi, moriamo nell'asfissia del nostro piccolo io; se adoriamo le ricchezze di questo mondo, esse si impossessano di noi e ci rendono schiavi; se adoriamo il dio dell'apparenza e ci inebriamo nello spreco, prima o dopo la vita stessa ci chiederà il conto. Sempre la vita ci chiede il conto. Quando invece adoriamo il Signore Gesù presente nell'Eucaristia, riceviamo uno sguardo nuovo anche sulla nostra vita: io non sono le cose che possiedo o i successi che riesco a ottenere; il valore della mia vita non

dipende da quanto riesco a esibire né diminuisce quando vado incontro ai fallimenti e agli insuccessi. Io sono un figlio amato, ognuno di noi è un figlio amato; io sono benedetto da Dio; Lui mi ha voluto rivestire di bellezza e mi vuole libero, mi vuole libera da ogni schiavitù. Ricordiamoci questo: chi adora Dio non diventa schiavo di nessuno: è libero. Riscopriamo la preghiera di adorazione, una preghiera che si dimentica con frequenza. Adorare, la preghiera di adorazione, riscopriamola: essa ci libera e ci restituisce alla nostra dignità di figli, non di schiavi.

Oltre al primato di Dio, l'Eucaristia ci chiama all'amore dei fratelli. Questo Pane è per eccellenza il Sacramento dell'amore. È Cristo che si offre e si spezza per noi e ci chiede di fare altrettanto, perché la nostra vita sia frumento macinato e diventi pane che sfama i fratelli. Il ricco del Vangelo viene meno a questo compito; vive nell'opulenza, banchetta abbondantemente senza neanche accorgersi del grido silenzioso del povero Lazzaro, che giace stremato alla sua porta. Solo alla fine della vita, quando il Signore rovescia le sorti, finalmente si accorge di Lazzaro, ma Abramo gli dice: «Tra noi e voi è stato fissato un grande abisso» (Lc16,26). Ma l'hai fissato tu: tu stesso. Siamo noi, quando nell'egoismo fissiamo degli abissi. Era stato il ricco a scavare un abisso tra lui e Lazzaro durante la vita terrena e adesso, nella vita eterna, quell'abisso rimane. Perché il nostro futuro eterno dipende da questa vita presente: se scaviamo adesso un abisso con i fratelli e le sorelle -, ci "scaviamo la fossa" per il dopo; se alziamo adesso dei muri contro i fratelli e le sorelle, restiamo imprigionati nella solitudine e nella morte anche dopo. Cari fratelli e sorelle, è doloroso vedere che questa parabola è ancora storia dei nostri giorni: le ingiustizie, le disparità, le risorse della terra distribuite in modo iniquo, i soprusi dei potenti nei confronti dei deboli, l'indifferenza verso il grido dei poveri, l'abisso che ogni giorno scaviamo generando emarginazione, non possono - tutte queste cose - lasciarci indifferenti. compassione, conversione dallo spreco alla condivisione, conversione dall'egoismo all'amore, conversione dall'individualismo alla fraternità.

Iscrizioni al percorso di Iniziazione Cristiana (Catechismo) 2022-2023

Per bambini e ragazzi dalla terza elementare alla terza media

Pre-iscrizioni per seconda elementare

Da domenica **2 Ottobre** sono aperte le **iscrizioni ONLINE** al percorso di Iniziazione Cristiana per l'anno 2022-2023.

Il link per l'iscrizione è disponibile sul sito della parrocchia (www.santabertillaspinea.it). Le iscrizioni chiuderanno sabato 15 ottobre.

Le iscrizioni sono rivolte ai bambini e ragazzi **dalla terza elementare alla terza media, compreso anche chi frequenta ACR o Scout, indicando l'appartenenza all'associazione!**

Per i bambini di seconda elementare, si chiede di effettuare una pre-iscrizione, ma il cammino vero e proprio comincerà in terza elementare.

Per completare l'iscrizione, sarà necessario versare un contributo di **10 euro** per materiali e ambienti parrocchiali, e **iscriversi al Noi – Oratorio don Milani**, con la quota agevolata di **3 euro**,

RECANDOSI IN BAR DELL'ORATORIO NEI SEGUENTI GIORNI:

- Domenica 9 ottobre dalle 9.00 alle 12.00
- Sabato 15 ottobre dalle 16.00 alle 18.00
- Domenica 16 ottobre dalle 9.00 alle 12.00

Avvisi in evidenza

Da **DOMENICA 2 OTTOBRE** riapre il Bar dell'Oratorio Noi.
Vi aspettiamo prima o dopo le Messe!

Da **LUNEDÌ 3 OTTOBRE**, l'Oratorio riapre anche al pomeriggio durante la settimana, da lunedì a venerdì, dalle 16.00 alle 18.00.

SULLE ORME DI SANTA BERTILLA

Pellegrinaggio in bici presso la casa natale a Brendola (VI)

Sabato 22 ottobre: ritrovo davanti alla chiesa alle 7.00: pedalata libera secondo norme stradali e propria responsabilità.
Andata: circa 85 km passando per Padova su piste ciclabili e strade secondarie.
Ritorno in treno nel pomeriggio
Info e comunicazione partecipazione: Luca M. 349-7348803



**Per info sul pellegrinaggio a
Brendola e Chiampo di giovedì 6
ottobre: 340 4753523**

NEL CENTENARIO DELLA NOSTRA SANTA PATRONA
SUOR BERTILLA BOSCARDIN
(6 ottobre 1888 - 20 ottobre 1922)



"Certe anime sono privilegiate, ma io vado per la via dei carri".
(Suor Bertilla Boscardin)

**PELLEGRINAGGIO
A BRENDOLA E A CHIAMPO
giovedì 6 ottobre 2022**

BIBLIOAPE

LA BIBLIOTECA ITINERANTE



Arriva a trovarci!!!!

**Giovedì
06 ottobre
ore 16.00**

in
TENSOSTRUTTURA
Parrocchia Santa Bertilla

attività dedicate
a bambini 3 - 6 anni

Lecture animate
Laboratorio
Merenda

domenica
23 OTTOBRE 2022
dalle 09.00 alle 13.00

Mercatino dei bambini

da 8 a
14 anni

presso
TENSOSTRUTTURA
PARROCCHIA
SANTA MARIA BERTILLA
SPINEA

Per informazioni:
FEDERICA 3471488969 (ore serali)

Noi
Oratorio don Milani - APS



Tutte le locandine complete si possono trovare sul sito della
parrocchia o in bar dell'oratorio!

Per il **MERCATINO DEI BAMBINI**, sul sito e in bar si trova anche il
programma completo e il regolamento!

XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO C - 2 OTTOBRE 2022

SABATO 1 OTTOBRE S. TERESA DI GESÙ BAMBINO	18.30	✱ Raffaele e Nicoletta ✱ Primo ✱ Margherita Cosmo ✱ Sergio, Ada e Romeo	✱ Leandro Pesce e fam. Pesce e Zorzi ✱ Nicola e Maria Molisani ✱ Giuseppe Faggian (ann.) ✱	In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita: ✱ Paolo Cavasin di anni 74	
DOMENICA 2 OTTOBRE '22	08.30	✱ Bruno Simionato ✱ Dora, Giovanna, Ugo e Danilo	✱ Cesare Vianello (3° ann.)		
	10.00	✱	✱		
	10.00 Crea	✱ Guglielmo Sbrogiò	✱		
	11.15	Battesimo di Mattia Favaro, Pietro Simion, Nina Elisa Tomaello e Tommaso Fanti 35° di Matrimonio di Annamaria Da Lio e Atos Biasin			
XXVII PER ANNUM		✱ Luciano	✱ Romilda		
	18.30	✱ Walter e Marianna ✱ Antonio Chinellato (5° ann.) e Luigia Boa	✱ Stefano Lazzarini (8° ann.) ✱ Giampietro Palazzi (6° mese)		
LUNEDÌ 3 OTTOBRE	18.30	✱ Gino Bettio (10° ann.) ✱	✱ ✱		
MARTEDÌ 4 OTTOBRE S. FRANCESCO D'ASSISI	18.30	✱ Anna e Piero	✱		
MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE	18.30	✱	✱	19.30	RITROVO CAMPO ESTIVO 4 ELEMENTARE
GIOVEDÌ 6 OTTOBRE	18.30	✱ don Massimo Garbin, don Carlo Tacca, don Manghisoni, don Giuseppe Brusamonti e arcivescovo Andrea Gemma	✱ Gianpietro (6° mese) ✱	8.00	PARTENZA PELLEGRINAGGIO A BRENDOLA E CHIAMPO
				16.00	LABORATORIO LETTURA ANIMATA IN TENSOSTRUTTURA
VENERDÌ 7 OTTOBRE B. V. MARIA DEL ROSARIO	18.30	✱ Sandra ✱	✱		
SABATO 8 OTTOBRE	11.00	Filippo Cimegotto, Alvise Feronato, Mattia Affabris, Leonardo Ronor e Rita Melli 25° di Matrimonio di Rosetta Danieli e Luca Molisani			
	18.30	✱ Renzo Gasparini ✱ Maria ✱	✱ Giovanni Barbato ✱ Otello Bettin ed Emilio (Ann.)		
DOMENICA 9 OTTOBRE '22	8.30	✱	✱		
	10.00	S. Messa di inizio anno scuola S. Giuseppe			
		✱	✱		
	10.00 Crea	✱ Palma Scantamburlo e Bruno Naletto	✱		
	11.15	✱ Giuseppe e Agnese Manente	✱		
XXVIII PER ANNUM	18.30	✱	✱		

Altri avvisi

DA LUNEDÌ A VENERDÌ	17.45	Preghiera del S. Rosario in chiesa
OGNI GIOVEDÌ	18.00	Adorazione eucaristica in chiesa, prima della S. Messa
GIOVEDÌ 13 OTTOBRE	18.30	Alla S. Messa sono invitati in particolare i Lettori e i Ministri della Comunione

Foglio Parrocchiale di S. M. Bertilla in Orgnano via Roma, 224 e BVM Immacolata in Crea, via d. Egidio Carraro, 2 Telfax 041 990283

<http://www.santabertillaspinea.it/parrocchia.santabertilla@gmail.com>

